

Tipo di indicatore	Target anno 2011	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%			100%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Potenziamento di iniziative volte a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la conoscenza di comportamenti pericolosi, al fine sia di rafforzare la sicurezza stradale che tutelare i "territori" virtuali della comunicazione*

Azione n. 2: *Potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose in ferrovia*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento. Nell'ambito delle politiche volte al rafforzamento della sicurezza stradale, nonché alla tutela dei "territori virtuali" della comunicazione, la competente Direzione Centrale della Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato è stata impegnata in un'attività costante con tutte le sue articolazioni. Si è puntato soprattutto, con riguardo alla sicurezza stradale e a quella delle comunicazioni, a promuovere iniziative finalizzate a diffondere la cultura della legalità e del rispetto delle regole, nonché la conoscenza dei comportamenti pericolosi, mentre, in ambito ferroviario, si è mirato al potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose. Nello specifico, è stato portato a compimento l'obiettivo di implementazione e divulgazione di progetti, anche di rilevanza europea, volti alla cultura della legalità, al rispetto delle regole e alla conoscenza dei comportamenti pericolosi nella guida dei veicoli (quali, ad esempio, Icaro, Guido con prudenza, applicazione dei risultati del progetto europeo ICARUS-Young Europe, protocolli con soggetti pubblici e privati).

Nel settore delle comunicazioni è stato pienamente realizzato il potenziamento delle attività di prevenzione e di educazione alla legalità finalizzate all'uso in sicurezza della rete e destinate alle giovani generazioni, promuovendo una incisiva attività di sensibilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado, sia attraverso materiale divulgativo, sia con la programmazione di incontri fra gli operatori della predetta Direzione Centrale e gli studenti, gli insegnanti e i genitori. Tale attività, sviluppata anche con il coinvolgimento di associazioni di categoria e aziende leader nel settore tecnologico, in un'ottica di sicurezza partecipata, è stata indirizzata ad oltre 400 mila studenti delle scuole di ogni ordine e grado su tutto il territorio nazionale.

In relazione alle strategie volte al potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto ferroviario di merci pericolose, sono stati realizzati corsi mirati al personale della Direzione Centrale della Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato, anche in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (A.N.S.F.), in tema di incidenti ferroviari con il coinvolgimento di convogli trasportanti merci pericolose, anche in relazione ai profili normativi nazionali ed internazionali.

PRIORITÀ POLITICA B

Rimodulare gli interventi attraverso un sistema condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, soprattutto quelle di livello comunitario, per proseguire, nel contesto dell'emergenza umanitaria, alla luce della evoluzione del quadro socio-economico e di finanza pubblica, il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e il contrasto dell'immigrazione clandestina, sempre in un'ottica di sviluppo della coesione, dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti

Obiettivo strategico B. 1	Durata	Responsabile Titolare CDR 4
<i>DARE CONTINUITÀ E OMOGENEITÀ ALLE INIZIATIVE, ANCHE DI LIVELLO COMUNITARIO, PER IL CONCRETO RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA E DEI VALORI SANCITI DALL'ORDINAMENTO. INCREMENTARE LE AZIONI DI TUTELA IN FAVORE DEGLI STRANIERI BISOGNEVOLI DI PROTEZIONE. SOSTENERE E INCENTIVARE I PERCORSI DI PROGRESSIVA INTEGRAZIONE SOCIALE</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
<i>5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	<i>5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	42.378.492	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	105.097.672,78	66.527.271,68	6.780.773,82	73.308.045,50

Tipo di indicatore	Target anno 2011	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%			97,35% (*)
Indicatore di risultato (output) Sommatoria dei progetti definiti per l'accoglienza di secondo livello e l'inclusione sociale degli immigrati regolari e dei soggetti a rischio di devianza			12			12
Indicatore di risultato (output) Sommatoria dei progetti definiti per la riqualificazione dei Centri di Accoglienza			2			0 (*)
Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero dei posti in favore degli ospiti dei Centri di Accoglienza			200			0 (*)

Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero dei posti di accoglienza nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)			700			700
Indicatore di risultato (output) Somatoria dei percorsi di integrazione socio-economica (nell'ambito dei percorsi di accoglienza aumentati)			400			400
Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero dei posti per soggetti particolarmente vulnerabili (nell'ambito dei percorsi di accoglienza aumentati)			150			150

() gli scostamenti tra i valori a consuntivo e quelli programmati sono dovuti alla non piena realizzazione di un obiettivo operativo sottostante lo strategico, per le motivazioni specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"*

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Rafforzamento, anche con il coinvolgimento delle Regioni e degli Enti locali, del sistema di accoglienza, di tutela e di assistenza degli stranieri richiedenti/titolari di forme di protezione internazionale*

Azione n. 2: *Adeguamento dei Centri di Identificazione e di Espulsione, anche attraverso la ristrutturazione di immobili demaniali, per sostenere le iniziative di contrasto all'immigrazione irregolare*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, con la sola eccezione, in ragione di quanto di seguito specificato, di un obiettivo operativo sottostante lo strategico non pienamente realizzato.

Il quadro oggettivo di riferimento in cui sono stati realizzati gli interventi collegati all'obiettivo strategico è stato ancora, per tutto il 2013, il consistente afflusso sul territorio nazionale di migranti e, soprattutto, di richiedenti protezione internazionale. Afflusso che ha, da un lato, sottoposto a costante stress il Sistema ordinario dei Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo (CARA), utilizzati ben oltre la loro naturale capacità ricettiva, dall'altro, imposto di potenziare ulteriormente la ricettività, c.d. di secondo livello, del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR), nonché le iniziative di sostegno al processo di inclusione sociale di tali categorie.

Il tutto è avvenuto, peraltro, nel complesso procedimento avviato dal Governo per il passaggio dal

regime straordinario dei provvedimenti adottabili mediante Ordinanza di Protezione Civile alla gestione ordinaria dei flussi migratori non programmati di richiedenti asilo/titolari di protezione internazionale e di minori stranieri non accompagnati.

Va pertanto preliminarmente evidenziato come da parte del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione siano state cercate tutte le risorse possibili per favorire gli interventi di accoglienza e di inclusione sociale, che rappresentano il proprio *core business*, in uno scenario generalizzato di contrazione della spesa pubblica e di assoluta insufficienza di risorse ordinarie. In quest'ottica, sono stati promossi e, conseguentemente, ammessi a finanziamento nel corso dell'anno, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) "Sicurezza per lo Sviluppo - Obiettivo Convergenza 2007-2013" (per un importo pari a € 15.683.104) 9 progetti di infrastrutturazione di siti destinati alle predette categorie: tre dei quali destinati all'ampliamento ed alla ristrutturazione dei Centri governativi deputati all'accoglienza dei richiedenti asilo (CARA) di Bari, Foggia e Crotone; uno, destinato all'accoglienza dei titolari di protezione internazionale del circuito SPRAR; cinque, c.d. Centri Polifunzionali, destinati all'accoglienza inclusiva, prevalentemente diurna, di migranti regolarmente presenti sul territorio delle quattro Regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Lungo tale linea di intervento, infatti, le strategie del Dipartimento hanno mirato non solo al potenziamento della recettività primaria dei Centri governativi e di quella del circuito SPRAR, ma anche a forme ulteriori di attività di supporto ai territori delle predette Regioni, per sviluppare migliori standard di accoglienza e di assistenza a migranti, richiedenti asilo e soggetti comunque a rischio emarginazione sociale.

Ed è proprio in tale contesto che va segnalato il raggiungimento dell'azione relativa alla definizione dei 12 progetti per il sostegno dell'accoglienza e per l'inclusione sociale di soggetti a rischio emarginazione sociale: progetti che hanno riguardato sia la ristrutturazione di edifici da adibire a centri di aggregazione polifunzionali per ospitalità prevalentemente diurna e per il sostegno di percorsi di inclusione, sia interventi di sostegno diretto alle categorie indicate da parte di Amministrazioni centrali e comunali. In particolare le strutture - oggi a disposizione delle Amministrazioni che avevano già ottenuto in precedenti annualità il finanziamento da parte del PON - oltre a rappresentare un punto di incontro fra migranti, soggetti a rischio devianza o comunque vulnerabili, nonché tra questi e le popolazioni dei territori di accoglienza, essendo destinabili prevalentemente all'accoglienza diurna favoriranno lo svolgimento di attività di formazione di base e professionale, alfabetizzazione socio-linguistica e l'offerta di servizi amministrativi e di orientamento al lavoro.

Per rinforzare invece le capacità di primissimo soccorso, accoglienza e smistamento dei migranti alle strutture deputate sul territorio nazionale, sempre a valere sui fondi PON, era stata finanziata la ristrutturazione dei 2 siti presenti nel crocevia strategico dell'isola di Lampedusa, per la quale non sono stati raggiunti nel corso dell'anno i valori espressi dagli indicatori di risultato.

E ciò a causa delle difficoltà incontrate dalla stazione appaltante delegata - Provveditorato alle OO.PP. - nella gestione delle gare relative all'affidamento dei lavori di ristrutturazione dei siti oggetto di intervento, che hanno impedito la realizzazione dei 2 centri entro l'anno di riferimento, ed il reperimento dei 200 posti di accoglienza. I Progetti di finanziamento approvati puntano, comunque, al raggiungimento del risultato entro il 2014.

In relazione all'obiettivo operativo connesso all'utilizzo delle risorse nazionali destinate alla categoria di richiedenti asilo, si è registrato il pieno raggiungimento dei risultati previsti per l'anno in esame, attraverso l'incremento delle potenzialità del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR): una *best practice* di coordinamento in rete dei servizi di accoglienza ed integrazione erogati dagli Enti locali, e realizzata dal Dipartimento in partenariato con l'ANCI.

L'eccezionale afflusso di richiedenti protezione internazionale registrato nel corso degli ultimi anni, che ha determinato un utilizzo dei centri di competenza governativa CARA oltre la capacità ricettiva, ha imposto la necessità di prevedere un potenziamento del Sistema che (sulla base di risorse assegnate

con l'OPCM del 21 settembre 2011 ma rese disponibili solo nel corso del 2013), ha consentito un articolato incremento delle capacità di ospitalità ed accoglienza del Sistema di 700 unità.

Nell'ambito di questi 700 posti, che ordinariamente provvengono alla ospitalità ed alla realizzazione di attività di accompagnamento sociale finalizzate alla conoscenza del territorio e all'effettivo accesso ai servizi locali, 400 sono stati gli specifici percorsi di sostegno che sono stati integrati con servizi volti all'inserimento socio-economico delle persone, mirati sia ad una più strutturata promozione di inserimento lavorativo, sia a facilitare l'accesso alla casa.

Tra gli obiettivi del potenziamento inoltre, sempre all'interno del quadro programmato, sono stati realizzati i 150 progetti specializzati per l'accoglienza e sostegno di persone portatrici di specifiche vulnerabilità quali i soggetti disabili o con problemi di salute, i minori non accompagnati, le vittime di tortura, i nuclei monoparentali, donne sole in stato di gravidanza, portatori di disagio mentale o psicologico con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata.

La particolare vulnerabilità di tali soggetti, che comporta una specifica presa in carico, ha costituito oggetto di appositi momenti di confronto, promossi dall'Amministrazione, per cui, in vista del triennio 2014-2016, sono state nel corso dell'anno poste le basi per la realizzazione di ulteriori iniziative, approvando, accanto a 367 progetti ordinari, altri 57 progetti per minori non accompagnati e 32 per persone con disabilità o disagio mentale, seguendo un criterio di distribuzione capillare a livello regionale.

In merito alle attività relative al processo di potenziamento delle strutture deputate all'ospitalità presso i Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE) di stranieri irregolarmente presenti sul territorio, la Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo ha continuato l'adeguamento dei centri, anche attraverso la ristrutturazione di immobili demaniali, al fine di aumentarne la capacità ricettiva. In particolare, si è curata la messa a regime dei siti posti nei Comuni di Santa Maria Capua Vetere (CE) e di Palazzo S. Gervasio (PZ) per una disponibilità rispettivamente di 200 e 100 posti, ai sensi delle ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con riferimento ai centri governativi già esistenti, nell'ambito delle attività tese a migliorarne la funzionalità e ad implementare gli standard di accoglienza, nel 2013, quasi tutti i CIE sono stati interessati da importanti lavori di ripristino e di ristrutturazione, edile ed impiantistica, per adeguarli ai criteri realizzativi contenuti nelle "linee guida per la costruzione dei CIE".

Tali lavori che, in taluni casi, hanno costretto alla temporanea chiusura di alcuni centri, si sono resi necessari a causa dei ripetuti danneggiamenti arrecati dagli ospiti per propiziarsi la fuga.

Di seguito, si elencano i CIE interessati, nel 2013, da lavori di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria con l'indicazione, per ciascuno di essi, della relativa somma complessivamente accreditata a valere sul capitolo di bilancio 7351 pg 2/3:

- CIE di Brindisi – loc. Restinco - già chiuso dal 29 maggio 2012 - sono in fase di completamento le opere necessarie per la completa ristrutturazione del centro. Il termine dei lavori, appaltati al Provveditorato alle OO.PP. di Puglia e Basilicata, che funge da stazione appaltante, è previsto per il mese di aprile 2014 (accredito di € 284.937,45)
- CIE di Trapani Milo - si è provveduto all'effettuazione di significativi interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino degli standard di sicurezza degli impianti antincendio, di illuminazione e di climatizzazione (accredito di € 753.894,18)
- CIE di Bari Palese - sono proseguiti i lavori per il ripristino di condizioni igienico-sanitarie ottimali e per la messa in sicurezza del centro, al fine di ottemperare all'ordinanza del tribunale di Bari, pronunciata nell'ambito dell'azione popolare (*class action*) proposta da alcuni cittadini italiani. I lavori comprendono anche il rifacimento completo dei servizi igienici del CIE con apposizione di un secondo blocco in ciascuna delle aree alloggi. Per garantire l'adeguamento agli standard abitativi previsti nelle citate "linee guida per la costruzione dei CIE", i moduli abitativi avranno una capienza di 6 posti anziché di 7, come originariamente previsto (accredito di € 108.624,00)
- CIE di Bologna - chiuso dal 7 marzo 2013 - sono stati realizzati i lavori di ristrutturazione

edile ed impiantistica dell'immobile per garantire più idonee condizioni di vivibilità degli ospiti

- CIE di Crotona - Isola di Capo Rizzuto, riaperto nel maggio 2012, dopo essere stato completamente ristrutturato, è stato chiuso il 19 agosto 2013 a causa dei gravi danneggiamenti arrecati dagli ospiti. Sono stati autorizzati i lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento della struttura, per un costo complessivo di € 710.000,00. L'ufficio tecnico del Comune di Isola di Capo Rizzuto, incaricato della progettazione esecutiva e dell'espletamento delle procedure di appalto, ha preventivato la consegna del CIE non prima del 31 luglio 2014. I lavori sono iniziati nei moduli che risultano meno danneggiati per permettere, nel 2014, l'apertura parziale del centro (accreditamento di € 1.441.457,97)
- CIE di Gradisca D'Isonzo (GO) - chiuso dal 7 novembre 2013 a seguito di una serie ripetuta di gravissimi danneggiamenti arrecati dagli ospiti. È stata predisposta un'apposita perizia di variante per il ripristino delle aree e degli impianti tecnici rimasti gravemente danneggiati (accreditamento di € 1.744.952,99).

Sono stati altresì effettuati lavori presso il CIE di Caltanissetta (€ 1.219.529,00); Milano (€ 462.043,30); Roma (€ 374.626,00); Torino (€ 289.167,78); Trapani Serraino Vulpitta (€ 137.069,95).

Obiettivo strategico B. 2	Durata	Responsabile Titolare CDR 4
<i>SOSTENERE LE STRATEGIE E LE AZIONI NAZIONALI IN MATERIA DI GESTIONE DEI FENOMENI MIGRATORI, ANCHE ATTRAVERSO OGNI UTILE COORDINAMENTO CON QUELLE DI LIVELLO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
<i>5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	<i>5.2 Gestione flussi migratori (027.003)</i>	452.282	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<i>5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	<i>5.2 Gestione flussi migratori (027.003)</i>	516.026,50	216.435,15	195.221,39	411.656,54

Tipo di indicatore	Target anno 2011	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%			100%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Applicazione delle disposizioni transitorie riguardanti l'emersione del lavoro irregolare dei cittadini stranieri contenute nel d. lgs 109/2012 di recepimento della direttiva 2009/52/CE*

Azione n. 2: *Integrazione degli immigrati regolari, valorizzando la loro partecipazione alla vita economica e sociale del Paese, secondo le linee guida contenute nel "Piano per l'integrazione nella sicurezza Identità e Incontro"*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento. L'azione strategica del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione è stata alimentata significativamente anche con misure più strettamente collegate alla stabilizzazione dei cittadini extracomunitari, utilizzando ogni strumento giuridico, economico ed organizzativo disponibile per sviluppare una omogenea e sostenibile politica di integrazione dei migranti e dei richiedenti protezione internazionale.

Vengono in rilievo a tal fine le attività di coordinamento e supporto agli Sportelli Unici per l'Immigrazione delle Prefetture-UTG, nell'ambito delle procedure di emersione dal lavoro irregolare di cittadini extracomunitari di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 109/2012 e dal regolamento interministeriale del 29/8/2012.

In tale direzione, infatti, costante è stata l'attività di consulenza e di risoluzione di problematiche generali e particolari prospettate dagli Sportelli Unici, in raccordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottando linee operative di indirizzo amministrativo e formulando soluzioni a specifici quesiti tecnico giuridici.

Nel medesimo contesto strategico, può ancora iscriversi l'attività di monitoraggio, indirizzo giuridico-amministrativo e supporto agli Sportelli Unici delle Prefetture-UTG nell'ambito delle procedure di sottoscrizione dell'accordo di integrazione tra cittadino straniero e Stato, ai sensi del D.P.R. n. 179/2011.

Si segnala infatti che, allo scopo di qualificare ed accelerare l'importante fase della formazione civica e di informazione sulla vita civile in Italia dei sottoscrittori, nell'ambito dell'accordo-quadro Ministero dell'Interno – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 agosto 2012, sono stati stipulati e concretamente attuati in tutte le Province appositi protocolli di intesa, tra gli Uffici scolastici ed i Prefetti. Con dette intese, si sono potute svolgere sessioni mirate di formazione presso i Centri di istruzione per adulti, a cura di docenti specializzati, finanziate da fondi del Dipartimento.

In un quadro più ampio di attività di inclusione sostenibile delle presenze dei migranti nel Paese, emergono anche gli interventi derivanti dalla gestione del Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI) di cittadini di Paesi terzi 2007-2013. Nel giugno 2013, infatti, si sono concluse le attività relative a 150 progetti finanziati nel 2011, mentre, nel contempo, sono stati finanziati 100 progetti territoriali, 19 progetti regionali, 14 progetti attuati in collaborazione con *partner* di settore, 17 progetti attuati dalle Prefetture-UTG, 3 progetti direttamente attuati dall'Autorità Nazionale responsabile del Fondo in esame.

Particolare rilevanza hanno assunto i Piani Regionali per la formazione civico-linguistica finanziati, a valere sul Fondo medesimo, in misura progressivamente crescente – per un ammontare complessivo pari a € 52.000.000,00 - attraverso gli avvisi a valenza regionale, che hanno consentito di promuovere e realizzare un'azione di sistema nazionale per la formazione linguistica, attraverso l'intervento diretto delle Regioni e delle Province autonome, chiamate ad attivare sul proprio territorio interventi coordinati e standardizzati. Pertanto, il coinvolgimento delle Regioni è stato consolidato riconoscendo il loro ruolo di enti intermedi e titolari di specifiche competenze di coordinamento e promozione delle politiche territoriali di integrazione e coesione sociale.

PRIORITÀ POLITICA C

Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria

Obiettivo strategico C. 1	Durata	Responsabile Titolare CDR 2
<i>POTENZIARE, ANCHE ATTRAVERSO L'AZIONE DI COORDINAMENTO E DI RACCORDO DEI PREFETTI, IL CIRCUITO INFORMATIVO TRA ISTITUZIONI PER FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	74.754	0	0
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	29.892	0	0
Totale		104.646	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<i>1. Amministra- zione generale e supporto alla rappresen- za generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresen- za generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazion e generale sul territorio (002.003)</i>	74.754	74.754	0	74.754
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	29.892	29.892	0	29.892
	Totale	104.646	104.646	0	104.646

Tipo di indicatore	Target anno 2011	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%			100%

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Rafforzamento, attraverso l'attività della Conferenza permanente, della collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale*

Azione n. 2: *Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale, in attuazione del novellato art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000, per arricchire le conoscenze comuni utili al governo del territorio*

Azione n. 3: *Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento.

L'esame dei risultati conseguiti negli anni precedenti dal Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali hanno suggerito di proseguire, anche nell'anno 2013, in un quadro di azione volto al miglioramento dei servizi, le attività di potenziamento della collaborazione interistituzionale per la prevenzione e il contrasto degli incidenti stradali causati dall'eccesso di velocità, attraverso l'analisi e l'elaborazione dei dati forniti dalle Prefetture-UTG, che nell'ambito delle Conferenze permanenti hanno istituito l'Osservatorio per il monitoraggio di tale fenomeno.

L'attività di monitoraggio dei dati è stata considerata "*buona prassi*", poiché le conseguenti azioni poste in essere hanno consentito:

- la verifica dello stato di sinistrosità delle strade;
- l'individuazione dei tratti di strada critici;
- la ricognizione dei misuratori di velocità esistenti;
- l'individuazione dei luoghi per l'installazione di nuovi autovelox.

Inoltre, le convenzioni stipulate, i protocolli sottoscritti e le connesse misure avviate si sono rivelati idonei strumenti per arginare il fenomeno dell'incidentalità. Ciò premesso, nell'ottica di una strategia condivisa e pianificata, le Prefetture-UTG ed i Commissariati del Governo per le Province autonome di Trento e Bolzano sono stati sensibilizzati a proseguire e a rafforzare tutte le iniziative ritenute utili ai fini della prevenzione e della dissuasione dei comportamenti irresponsabili nella guida, a tutela dell'incolumità dei cittadini, anche in vista del raggiungimento dell'ambizioso traguardo, fissato a livello europeo, di dimezzare il numero delle vittime della strada entro l'anno 2020.

Si è, quindi, proceduto alla valutazione di tutti gli elementi forniti dalle Prefetture, unitamente alle relazioni semestrali degli organi di polizia. Da tali atti sono emersi importanti contributi in merito alle attività messe in campo per contrastare e prevenire il fenomeno, confermando il ruolo significativo della Conferenza permanente quale sede di confronto, raccordo e coordinamento dell'attività dei soggetti istituzionali operanti sul territorio e coinvolti nelle iniziative.

Nel medesimo ambito del rafforzamento della collaborazione interistituzionale sul territorio rilevante è risultata l'azione svolta dai Prefetti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

La tutela dei lavoratori nello svolgimento delle proprie attività, soprattutto di quelle esposte a rischi oggettivi per natura, fattori ambientali e mezzi impiegati, è una esigenza fortemente avvertita sul territorio a livello generale e recepita dagli organi istituzionali al fine di arginare gli infortuni sul lavoro.

In conformità con tale intento è stata diramata alle Prefetture-UTG ed ai Commissari del Governo per le Province autonome di Trento e Bolzano apposita circolare con la quale, evidenziati i risultati

positivi ottenuti rispetto al passato - in termini di un *trend* decrescente - grazie agli sforzi congiunti intrapresi, è stata incoraggiata la prosecuzione e l'implementazione delle iniziative da parte dei soggetti coinvolti, al fine di ridurre drasticamente il fenomeno degli infortuni sul lavoro, in linea con i programmi e gli standard fissati a livello europeo.

A seguito dell'esame e dell'analisi degli elementi già forniti dalle Prefetture, si sono denotate importanti iniziative in ordine alle attività di prevenzione, formazione ed informazione operate in sinergia con tutte le parti interessate, grazie anche al raccordo, indirizzo e coordinamento avvenuto in sede di Conferenza permanente.

La particolare rilevanza che riveste per l'Amministrazione dell'Interno il tema del ripristino della legalità nei territori interessati da problematiche di infiltrazione della criminalità organizzata negli Enti Locali ha imposto anche per l'anno 2013 lo svolgimento di un attento monitoraggio delle attività svolte dalle commissioni straordinarie, alle quali spettano poteri di intervento finalizzati a ricondurre nell'alveo della normalità la gestione delle realtà territoriali interessate.

Sono state in proposito analizzate le numerose pronunce giurisprudenziali intervenute a seguito del contenzioso instaurato avverso i provvedimenti di scioglimento dei consigli comunali ed è stato anche raccolto il materiale inviato dalle commissioni straordinarie, evidenziando le principali criticità affrontate nella gestione degli enti e le iniziative avviate per porvi rimedio.

Infine, sono stati anche esaminati i quesiti posti dalle predette commissioni e dalle Prefetture-UTG, al fine di ottenere un quadro completo delle difficoltà operative riscontrate sul territorio.

La gran parte degli organi straordinari si è trovata ad operare in un contesto socio-ambientale caratterizzato dal deterioramento delle istituzioni democratiche e da un generalizzato scetticismo della popolazione, che ha manifestato una sostanziale sfiducia sull'efficacia dell'intervento statale.

Tutte le gestioni commissariali hanno profuso il massimo impegno, dando impulso ad una serie di attività nei diversi settori dell'Amministrazione, con interventi mirati, finalizzati:

- alla riorganizzazione dell'apparato burocratico, talora in parte responsabile del condizionamento dell'ente;
- al miglioramento dei servizi all'utenza, con l'intento di accrescere l'efficacia dell'azione amministrativa e rilanciare l'efficienza della produttività economica dell'ente danneggiata dalla penetrazione della criminalità organizzata nella sua gestione;
- al contenimento del fenomeno dell'abusivismo edilizio;
- alla migliore utilizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- al recupero di un corretto rapporto con la cittadinanza, improntato a principi di legalità e rispetto delle regole, quali valori fondanti della convivenza civile.

In materia ambientale, tra le tante iniziative avviate, particolarmente significativa è stata quella assunta dalla commissione straordinaria del Comune di Grazzanise (Caserta) che, unitamente ad altri Comuni della stessa Provincia (Calvi Risorta, Capua, Sparanise e Santa Maria La Fossa), ha elaborato un piano operativo, volto a ridurre le conseguenze negative della produzione e della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente, attraverso il contenimento dei materiali di scarto prodotti nei Comuni aderenti all'iniziativa, la riduzione dell'impatto ambientale connesso alla produzione e alla gestione dei rifiuti ed il rafforzamento del valore economico degli stessi.

Obiettivo strategico C. 2	Durata	Responsabile Titolare CDR 2
<i>SVILUPPARE, ANCHE CON L'AUSILIO DELLE PREFETTURE-UTG, INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI, NONCHÉ DELLE RECENTI MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	87.647	87.647	0
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	65.908	65.908	0
Totale		153.555	153.555	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	87.647	87.647	0	87.647
	2.3 Elaborazione,	65.908	65.908	0	65.908

	<i>quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i>				
	Totale	153.555	153.555	0	153.555

Tipo di indicatore	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%		67%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Studio della normativa sul federalismo fiscale ed approfondimenti sul tema, finalizzati a dare attuazione al processo devolutivo, anche in sinergia con altre Amministrazioni

Azione n. 2: Analisi e approfondimenti dei diversi aspetti normativi contenuti nelle manovre finanziarie, relativamente alle autonomie locali, al fine di favorire il processo devolutivo, nel contesto di contenimento della spesa pubblica

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento. Nel corso dell'anno sono state poste in essere le azioni finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, in linea anche con le recenti misure di contenimento della spesa pubblica. In particolare, le azioni dirette a definire il nuovo quadro di risorse finanziarie da destinare ai Comuni nell'anno 2013 sono state precedute da una serie di incontri e riunioni di carattere tecnico-operativo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Interno e nella sede della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

I vari tavoli tecnici-operativi hanno contribuito a definire l'attività di *governance* in tema di quantificazione dell'ammontare delle risorse che, in base alla normativa vigente, dovevano essere destinate a finanziare i Comuni ed a definire i criteri di applicazione pratica di ripartizione di tali risorse.

Le attività svolte sono state particolarmente complesse, a causa dell'incertezza del quadro normativo profilatosi in conseguenza dei noti interventi finalizzati alla soppressione della prima e seconda rata

IMU per la prima casa, che hanno reso particolarmente difficili le stime riguardanti il relativo gettito erariale per l'anno 2013. Ulteriori, analoghe difficoltà sono state riscontrate per la determinazione delle riduzioni di risorse finanziarie per l'anno 2013 da operare in applicazione delle disposizioni sulla c.d. "spending review". Le predette riduzioni sono state determinate con Decreto del Ministro dell'Interno del 24 settembre 2013.

All'esito di tutti gli adempimenti propedeutici alla definizione del quadro complessivo di risorse è stato possibile siglare - in data 25 settembre 2013 - un accordo in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, al quale ha fatto seguito l'emanazione del previsto D.P.R.. Tuttavia, già prima del perfezionamento dell'*iter* del predetto provvedimento, sono state fornite ai Comuni - via *internet* - indicazioni dettagliate circa l'ammontare delle risorse da assegnare a ciascun Comune per l'esercizio 2013, così da agevolare la predisposizione della programmazione dei bilanci degli Enti locali.

Il rafforzamento della collaborazione interistituzionale tra uffici centrali e periferici, nonché tra i diversi livelli di governo ha trovato attuazione anche nell'ambito delle riforme che hanno interessato gli Enti locali sotto il profilo del contenimento della spesa pubblica. L'interazione tra uffici centrali e periferici dell'Amministrazione dell'Interno si è essenzialmente concretizzata nell'attività di consulenza giuridica sull'applicazione degli interventi normativi susseguitisi a partire dal 2012, in particolare, in tema di associazionismo comunale per l'esercizio di funzioni fondamentali e in materia di riordino delle Province.

Pertanto, le linee programmatiche, volte al perseguimento di un'efficace applicazione delle riforme ordinamentali in atto, sono state attuate sia con l'elaborazione di soluzioni giuridiche idonee e condivise con il sistema delle autonomie locali ed adeguatamente diffuse anche mediante l'utilizzo della pagina *web* del Ministero dell'Interno dedicata agli Enti locali (all'indirizzo: <http://incomune.interno.it/>), sia attraverso la partecipazione di rappresentanti del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali a riunioni con gli altri Ministeri interessati per l'elaborazione dei provvedimenti attuativi.